

L'assessore regionale

«Da noi i ragazzi studiano per trovare subito un posto»

Aprèa: «La Lombardia ha sposato per prima la concezione circolare in cui apprendimento e lavoro si alternano in tutte le fasi della vita»

ADRIANO BASCAPÈ

Assessore **Aprèa**, come spiega il primato della Lombardia nella formazione duale scuola-lavoro?

«Il modello duale fa leva sul sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale e rappresenta il superamento della concezione lineare tuttora esistente tra istruzione, formazione e lavoro, secondo la quale l'età dello studio precede l'età del lavoro. In Lombardia, per primi abbiamo affermato una concezione circolare in cui studio e lavoro si alternano in tutte le fasi della vita. In questo modo, l'offerta formativa è strettamente collegata alla domanda delle imprese e prevede una vera integrazione tra scuola e lavoro, con un'alternanza che può arrivare fino a 450 ore l'anno nel primo biennio dei percorsi di Istruzione e formazione professionale e con quote vincolate (almeno del 5%) di apprendisti per ogni percorso al terzo anno. Anno che corrisponde a quello di conseguimento di una qualifica professionale».

E cosa manca ancora per rafforzare il duale?

«Credo che vada risolta anche una questione culturale legata alla concezione che mette lo studio al primo posto nella scuola e rimanda la sua eventuale applicazione in un secondo momento nella vita e sul posto di lavoro, modificando i comportamenti delle istituzioni, strutturando una politica diversa che incentiva, finanzia, e premia le iniziative educative e formative dove educatori e imprese creano alleanze».

Che ruolo assegna a Lombardia 4.0? Potrà essere decisivo per far compiere un'ul-

teriore passo in avanti sul fronte della formazione e dell'occupazione?

«Lombardia 4.0 rappresenta una sfida del prossimo futuro e il suo pieno sviluppo non può prescindere dal sistema di istruzione, formazione e lavoro. Già all'inizio del mio mandato ho posto un obiettivo di legislatura: studiare in azienda, trovare lavoro a scuola, che non è uno slogan, ma l'ambizione, che si sta traducendo in realtà, di promuovere un sistema integrato che ha come punti di forza la visione del mercato nella sua dimensione autenticamente economica e produttiva, la sussidiarietà orizzontale e verticale. I sistemi di formazione non potranno più prescindere dalle richieste dei fabbisogni del mercato e Lombardia 4.0 è la sintesi di un progresso tecnologico che procede veloce e che richiede sempre più competenze iper specializzate».

Recentemente ha parlato di indicatori che consentano di verificare le tendenze sul mercato del lavoro e avvicino domanda e offerta di occupazione. Come dovrebbero funzionare questi indicatori?

«Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da profondi mutamenti nella struttura produttiva e nel mercato del lavoro. Saranno sempre più richieste competenze avanzate nelle cosiddette discipline Stem, acronimo che sta per scienza, tecnologia, engineering, matematica. Per queste dinamiche, si stima che nei prossimi anni potrebbero andare persi oltre 5 milioni di posti di lavoro...».

E gli indicatori?

«Alla luce di questo dato, credo che analisi statistiche che

prendano in considerazione solo i flussi occupazionali in termini di persone che entrano e persone che escono dal mercato del lavoro non siano più efficaci, soprattutto per i decisori politici».

Se i vecchi indicatori non funzionano più cosa dovranno essere capaci di rilevare i nuovi?

«L'evoluzione del mercato del lavoro per prevenire il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e il fenomeno dell'*overeducation*, particolarmente significativo nel nostro Paese. Così, anticipando i fabbisogni del tessuto produttivo e imprenditoriale, è possibile favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a partire dal percorso formativo. È l'obiettivo che perseguiamo in Regione Lombardia: preparare i giovani alle professioni del futuro prevenendone l'inattività e la disoccupazione».

Il bonus contributivo da 8.060 euro che la finanziaria 2017 rilancia per i giovani, ha sollevato un coro di critiche per le coperture. Ma a guardare le retribuzioni dei giovani apprendisti in Germania, molto basse, un costo aziendale contenuto per i neoassunti è decisivo. Cosa pensa al riguardo?

«Non confonderei i bonus occupazionali con il più basso costo del lavoro dell'apprendistato. I primi sono strumenti di incentivazione che mirano all'aumento dell'occupazione puntando sul sistema di convenienze delle imprese. Il costo più basso dell'apprendistato si giustifica con il virtuoso scambio che si realizza tra il giovane e l'impresa di innestare nel rap-



Dir. Resp.: Vittorio Feltri

porto di lavoro un percorso di istruzione e formazione che consenta di conseguire un titolo di studio con un vero contratto di lavoro. Così il datore di lavoro è impegnato direttamente nell'istruzione e nella formazione del giovane, attraverso i suoi stessi beni strumentali e con il trasferimento di competenze che dovrà garantire al giovane dentro l'azienda. Tutto questo ha un costo implicito, che è giusto compensare con il minor costo del lavoro per gli apprendisti. In questo modo, si fa un investimento per il futuro del giovane e dell'impresa».

E i bonus, invece?

In assenza del rilancio di una forte politica industriale che abbia proprio nella ridefinizione del sistema formativo un suo punto strategico, possono far crescere l'occupazione per un anno per poi vederla crollare l'anno successivo, quando il taglio ai contributi sparisce. La storia recente lo dimostra».



L'assessore regionale Valentina Aprea [us]

PRINCIPALI SETTORI INDUSTRIALI IN LOMBARDIA



BIOSCIENZE E CHIMICA

- ✓ Milano ospita il **26% delle aziende italiane** che operano nel campo della biotecnologia
- ✓ **Un terzo delle unità locali chimiche** e il 40% della forza lavoro del settore è localizzata in Lombardia
- ✓ **La prima regione in Europa** per numero di dipendenti



INGEGNERIA

- ✓ **4 distretti** specializzati nel settore ingegneristico e meccanico
- ✓ Il peso del settore meccanico sulle **esportazioni regionali** supera sempre il 20%



ICT & MULTIMEDIA

- ✓ **Milano è la città più connessa** d'Italia e una delle più connesse in Europa
- ✓ **11.709 aziende** (il 10% del totale del comparto ICT italiano)



DESIGN E MODA

- ✓ **542 aziende** specializzate nel design (l'11,7% del totale del comparto del design italiano)
- ✓ Il **61% del fatturato italiano** è prodotto nella provincia di Milano
- ✓ **17 istituti specializzati**
- ✓ Ospita il **Salone Internazionale del Mobile**



SERVIZI FINANZIARI

- ✓ Quasi il **10% delle attività di servizi finanziari italiane** sono localizzate nella provincia di Milano
- ✓ Più di **40 banche estere** sono proprietarie di uffici in Milano

PRG/A

Fonte: Invest in Lombardy